arpal.ARPAL.PROT INTERNO.R.0001072.14-11-2023.h.16:13

ARPAL
Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente

Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente

Spett.le Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione Strategica
SEDE

Oggetto: S974 RFI. Adeguamento idraulico Rio Chiaravagna Variante Tratta 2 (NV03). Verifica completezza e adeguatezza documentale ex art. 19 comma 2 del D.lgs. n. 152/2006. Riscontro gestione terre e rocce e rifiuti.

Con riferimento alla nota di Regione Liguria prot. 1488672 del 09/11/2023 (assunta a prot. Arpal n. 13428 di pari data) relativa al procedimento in oggetto, analizzati i documenti presentati ed in particolare lo Studio Preliminare ambientale redatto da COCIV (doc A301-0X-D-CV-RG-IM00-00-036-A00 del 20/06/2023 rev. A0) si rappresenta quanto segue.

Il Progetto viene inteso come variante al progetto di adeguamento di via Chiaravagna, opera stradale facente del progetto del Terzo Valico dei Giovi, e prevede i seguenti interventi:

- Adeguamento carreggiata in un tratto dell'intervento;
- inserimento di un marciapiede pedonale nel tratto dove è previsto l'adeguamento della carreggiata;
- realizzazione di 3 nuovi ponti carrabili in acciaio/cls aventi la medesima sezione della strada con passerella pedonale adiacente, atta ad accogliere anche i sottoservizi attualmente presenti lungo la viabilità;
- realizzazione di una nuova passerella pedonale in attraversamento al Rio Chiaravagna in corrispondenza dell'abitato Panigaro, che sostituisce l'esistente;
- realizzazione di un by-pass idraulico (canale di larghezza pari a 7 m), al fine di risolvere la criticità idraulica presente in corrispondenza della tombinatura Rusca, del tutto insufficiente a garantire il flusso delle acque durante eventi meteorologici importanti;
- realizzazione di una briglia idraulica di trattenuta a finestra, atta a intercettare l'eccesso di sedimenti che il nuovo canale by-pass non è in grado di trasportare;
- realizzazione di una soglia idraulica, al fine di distribuire correttamente le acque in corrispondenza di eventi meteorologici importanti tra nuovo canale by-pass (via preferenziale) e tombinatura Rusca esistente;
- riprofilatura di parte del torrente Chiaravagna nel tratto oltre la tombinatura Rusca fino alla nuova passerella pedonale (abbassamento briglia esistente di circa 1 m).

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- creazione di tre parcheggi pubblici a servizio sia della popolazione residente che delle attività commerciali presenti sul territorio
- l'adeguamento del cordolo reggi barriere a nord del nuovo ponte 2.
- Demolizione edifici e strutture in c.a.

Le Tratte 1 e 3 del progetto di adeguamento di Via Chiaravagna sono già state realizzate.

Vengono inoltre richiamati al paragrafo 1.2 i principali atti autorizzativi relativi al progetto del Terzo Valico dei Giovi nell'ambito del quale si inserisce il progetto in esame; in particolare la variante in esame è stata richiesta dagli Enti Liguri con la finalità di risolvere le criticità idrauliche, con la Convenzione Quadro "Variante Complessiva degli Enti Liguri" sottoscritta in data 27/07/2012 e i successivi Addendum (30/07/2015) e Atti modificativi (19/12/2016 e 20/05/2020). Con D.D. 3529/2020 la Regione Liguria ha emanato il Parere di compatibilità sul progetto preliminare dell'intervento per la risoluzione della criticità idraulica sul torrente Chiaravagna, in corrispondenza della cosiddetta tombinatura Rusca (Area ex Basital), con cui ha imposto alcune prescrizioni, recepite nel progetto in esame.

La gestione delle terre e rocce da scavo (paragrafo 2.6) prodotte dall'intervento avverrà nell'ambito del Piano di Utilizzo della Linea Terzo Valico dei Giovi approvato, ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012 con Determina Direttoriale prot. n. DVA_DEC_2017-309 del 31 ottobre 2017.

La gestione delle terre e rocce da scavo e le volumetrie in gioco non determinano, secondo i criteri dell'articolo 8 comma 2 del DM 161/2012, modifica sostanziale al Piano di Utilizzo, in quanto l'aumento del volume in banco è inferiore al 20% di quanto attualmente approvato (pari a 12.260.471 m^3 in banco); gli interventi in oggetto determineranno uno scavo pari a circa 21.600 m^3. Inoltre viene specificato che non verrà modificata la destinazione finale del materiale scavato, non sono previsti utilizzi diversi rispetto a quanto attualmente approvato e non viene modificata la destinazione del materiale scavato ad un sito di deposito intermedio. Le terre e rocce scavate, riutilizzate e in esubero sono indicate nel PDU approvato e vigente nel sito di produzione "Borzoli Erzelli Chiaravagna" (WBS NV03). Le terre e rocce da scavo saranno sottoposte ad idonea caratterizzazione ambientale sulla base delle normative vigenti ai fini di escludere eventuale utilizzo non idoneo.

In merito alla gestione dei rifiuti prodotti al Paragrafo *5.4.3.1.7.* viene specificato che "Le attività di progetto, con particolare riferimento agli interventi idraulici, comporteranno quantità non trascurabili di materiali in esubero da gestire. Si rimanda alla trattazione di cui al Paragrafo …" non viene però specificato il paragrafo di riferimento.

Visto quanto sopra si evidenzia che la gestione delle terre e rocce da scavo non rientra nel procedimento 974 di verifica assoggettabilità alla VIA ma dovrà rispettare quanto previsto nel Piano di Utilizzo della Linea Terzo Valico dei Giovi approvato, ai sensi dell'art. 8 del DM 161/2012, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Determina di approvazione n. DVA-2013-0024380 del 24/10/2013 e ss.mm.ii; si ritiene comunque necessario richiedere i seguenti chiarimenti:

- Verificare se la caratterizzazione del materiale da scavare effettuata nell'ambito del PUT approvato ai sensi del DM 161/2012, sia rappresentativa del progetto aggiornato in oggetto, sia come ubicazione che come numero di campioni;
- Nel PUT approvato i siti di destinazione delle terre e rocce da scavo per il cantiere NV03 erano Ex Colisa e Cava Pian di Carlo; tenuto conto che ad oggi questi siti non ricevono più terre e rocce da scavo, si richiede di specificare i siti di destinazione dove è previsto il conferimento del materiale.

In base a quanto sopra il proponente dovrà valutare se richiedere al Ministero un aggiornamento del PUT.

In merito alla produzione dei rifiuti, lo Studio Ambientale Preliminare non fornisce indicazioni sulla tipologia di rifiuti prodotti, quantitativi e destinazione. Si richiede pertanto di integrare lo studio con la redazione di una relazione sulla "gestione delle materie" che includa le tipologie di rifiuti prodotti, la loro quantificazione e la loro gestione, con indicazione anche delle aree adibite a depositi temporanei.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti o approfondimenti ritenuti necessari e si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

La Responsabile del Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani

D.ssa Serena Clara Recagno

Firmato digitalmente da
Serena Clara Recagno
O = ARPAL
C = IT

Estensori: Stangotto

Dipartimento Attività Produttive e Rischio Tecnologico

U.O. Controlli e Pareri Ambientali – Settore Controlli e Pareri Ambientali Metropolitani
Via Bombrini, 8 - 16149 Genova
Tel. +39 010 6437 1
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001